

L'ex-CEO di Alpiq Giovanni Leonardi in AET?

Risposta all'interpellanza presentata il 25 aprile 2013 da Carlo Lepori e cofirmatari

L'interpellante si rimette al testo.

SADIS L., DIRETTRICE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA -
Rispondo alle domande dell'interpellanza nell'ordine in cui sono state poste.

1. Il Consiglio di Stato conferma queste voci di corridoio?

La candidatura di Giovanni Leonardi è stata presentata in Consiglio di Stato all'inizio del corrente anno, ma si è deciso di sospenderla per evidenti ragioni di opportunità viste le trattative in corso per l'acquisizione della quota azionaria della Società elettrica sopracenerina SA (SES) attualmente ancora in mano ad Alpiq. Ricordo che Giovanni Leonardi, oltre a essere stato il CEO di Alpiq, dal 2004 al 2011, è stato anche presidente del Consiglio di amministrazione della SES dal 2004 al 2012. Egli, durante la sua attività presso Alpiq, è stato presidente del Consiglio di amministrazione della centrale nucleare di Gösgen; dopo la sua burrascosa uscita da Alpiq è stato comunque eletto quale membro del comitato Pro Natura del Cantone Argovia.

2. Non teme il Consiglio di Stato i rischi di questa nomina, che potrebbe destabilizzare AET, proprio per i conflitti di interesse legati alla persona di Giovanni Leonardi e alla sua passata attività?

Le conoscenze e le esperienze di un CEO di uno degli importanti attori del settore elettrico europeo devono essere comunque considerate. Il Governo valuterà con attenzione i potenziali conflitti di interesse prima di procedere a qualsiasi nomina.

3. Il Consiglio di Stato è ancora intenzionato a perseguire la politica delle riversioni prevista dall'art. 17 della legge sull'utilizzazione delle acque (LUA)?

Il Consiglio di Stato è sempre stato intenzionato a perseguire la politica delle riversioni, indipendentemente dall'ampiezza della concessione o dal beneficiario della stessa. Prova ne siano i messaggi concernenti la volontà di far valere il diritto di riversione per gli impianti della centrale Calcaccia di Airolo e della Morobbia della città di Bellinzona¹. Le discussioni in merito sono state lunghe e il risultato lo conoscete; per rafforzare questo vincolo a livello parlamentare il Gran Consiglio, il 19 ottobre 2010, ha modificato l'articolo di legge citato nell'interpellanza, entrato in vigore il 1° gennaio 2011. La volontà di far valere il diritto di riversione è pure ribadita nel Piano energetico cantonale (PEC), che recentemente abbiamo licenziato e che dovrà essere discusso e approvato dal Parlamento².

¹ [Messaggio n. 5388](#): Richiesta di rinnovo della concessione al Comune di Airolo per l'utilizzazione delle acque dei riali Calcaccia, Ressia e Ravina e delle sorgenti in zona Ressia e Madei ed esercizio del diritto di riversione del relativo impianto Calcaccia a favore dello Stato, 29.04.2003.
[Messaggio n. 5531](#): Richiesta preliminare per il rinnovo della concessione della Morobbia al Comune di Bellinzona, 01.06.2004.

² [Messaggio n. 6772](#): Trasmissione del Piano energetico cantonale (PEC) per approvazione, modifica della legge cantonale sull'energia (LEn) e della legge istituyente l'Azienda elettrica ticinese

In particolare nel PEC viene fissato l'indirizzo strategico globale di valorizzazione le acque tramite la riversione di tutti gli impianti che giungeranno a scadenza.

4. Che cosa intende intraprendere il Consiglio di Stato per assicurare l'opinione pubblica e questo Gran Consiglio sulle sue reali intenzioni relative ad AET e alla politica energetica enunciata nel PEC?

La politica energetica del Cantone è ampiamente illustrata nel PEC, pertanto non ritengo necessario procedere a rassicurazioni in merito. Si tratta ora di valutare le scelte strategiche e, se si deciderà in tal senso, applicarle. Per fare ciò bisognerà avallare le necessarie modifiche legislative. Le scelte strategiche dovranno poi essere implementate non solo dalle aziende elettriche (inclusa l'Azienda elettrica ticinese, AET), ma anche dai singoli cittadini.

LEPORI C. - Sono soddisfatto; tuttavia mantengo una riserva perché dubitiamo che i conflitti d'interesse legali alla persona di Giovanni Leonardi, qualora la sua candidatura venisse considerata, saranno risolti.

Parzialmente soddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.

(LAET) per istituire la base legale agli indirizzi strategici di politica energetica e concessione di un credito quadro di 1'100'000 di franchi per il periodo 2013-2015 per l'attuazione dei provvedimenti prioritari del Piano d'azione 2013 e della ricerca, 09.04.2013.